

AIdSM

Associazione Italiana *delle* Scuole di Musica

c/o Scuola di Musica *G. Verdi*
Via S. Trinità,2
59100 Prato

tel +39 0574 612137 fax +39 0574 612130
info@aidsm.it - www.aidsm.it

Prato, 3 febbraio 2012

Riconoscimento delle Scuole di Musica; loro valorizzazione e interazione con il sistema scolastico pubblico

Studio per un progetto di legge

Elaborato dal consiglio direttivo dell' AIdSM - Associazione Italiana delle Scuole di Musica:

Paolo Ponzecchi presidente AIdSM; vicepresidente EMU-European Music School Union, direttore Scuola di Musica comunale "G. Verdi" (Prato)

Raffaele Molinari vicepresidente AIdSM; presidente Scuola di Musica "Dedalo" (Novara), docente presso il Conservatorio "G. Rossini" (Pesaro)

Mirco Besutti direttore Fondazione "C. e G. Andreoli" (Mirandola, Modena), direttore Assonanza- Associazione Scuole di Musica dell' Emilia-Romagna

Ivana Ceccherini presidente Associazione Musicale Fiorentina ONLUS (Firenze)

Elettra Vassallo direttrice Istituto Musicale "A. Vivaldi" (Bolzano)

Antonella Moretti pianista, insegnante e coordinatrice didattica Associazione Culturale "Ricerzare" (Cislago, Varese)

Francesco Fontana violoncellista, presidente Accademia Musicale della Valdelsa (Colle di Val D'Elsa, Siena), docente presso il Conservatorio "V. Bellini" (Palermo)

Andrea Pellegrini musicista jazz, referente AIdSM per la Toscana, delegato italiano in EMU – European Music School Union

Maria Luisa Azzolini referente AIdSM per l'Emilia-Romagna, coordinatrice commissione didattica AIdSM, docente presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "A. Peri" (Reggio Emilia - Castelnovo ne' Monti)

Mario Sperenzi fondatore e socio onorario AIdSM

INDICE

Premesse	p.3
Lo studio musicale in Italia	p.4
La necessità di un riordino...	p.5
Le Scuole di Musica	p.5
Un disegno di legge per il riconoscimento	p.5
Bozza di disegno di legge	p.6
Allegato A – Requisiti minimi	p.7
Breve storia dell'AIdSM	p.8
Attività dell'AIdSM	p.9
Emu - European Music School Union	p.9
European Youth Music Festival	p.9
La Dichiarazione di Weimar – Scuole di Musica in Europa	p.10
Manifesto EMU “Music Makes People”	p.14
<i>Contatti</i>	p.15

Premesse

L'educazione musicale e la pratica strumentale sono momenti fondamentali nei processi di formazione della persona.

La moderna pedagogia ha messo in luce i diversi aspetti cognitivi, psico-motori, emotivi, culturali e sociali coinvolti nella pratica musicale. Ciò è stato diffusamente compreso da milioni di famiglie italiane che, spesso con sforzi economici importanti, offrono ai propri figli la possibilità di avvicinarsi alla musica e allo studio di uno strumento.

I dati relativi al settore infatti indicano un'importante diffusione della pratica musicale tra i bambini, i ragazzi, i giovani e nella formazione permanente degli adulti che si svolge nei contesti più diversi: nelle scuole civiche, nelle piccole e grandi associazioni musicali, nelle scuole bandistiche oltre all'insegnamento privato. Ciò è segno di un'esigenza crescente e oramai paragonabile all'interesse rivolto alla pratica sportiva.

Recentemente in Emilia - Romagna e in Toscana sono state effettuate due indagini statistiche che hanno evidenziato la capillare presenza delle Scuole di Musica sul territorio. Questi i dati più significativi che emergono dall'indagine nelle due Regioni: 750 scuole, 70.000 studenti, 5.800 insegnanti.

Nel curriculum scolastico l'educazione all'espressione musicale è presente a partire dalla scuola dell'infanzia dove è sempre più richiesto, da parte degli educatori, l'intervento di specialisti in questa disciplina; lo stesso accade nella scuola primaria in cui la presenza di personale esperto e specificamente qualificato a fianco dei docenti è ritenuta un indispensabile sostegno alla didattica musicale concepita non solo come attività ricreativa ma come materia da comprendere, approfondire, praticare con regolarità. Nell'ordine e nei gradi scolastici successivi, in cui sono previste ore e docenti dedicati, l'educazione musicale dovrebbe costantemente rinnovarsi e approfondirsi dando ai ragazzi la possibilità di suonare e cantare per meglio capire la grammatica della musica attraverso l'esperienza diretta che dovrebbe essere anche di approccio individuale, magari attraverso lo studio di uno strumento e di coinvolgimento attivo e creativo in attività di insieme proposte con regolarità.

Le Scuole di Musica intendono essere una risorsa per le Scuole Pubbliche di ogni ordine e grado le quali potranno utilizzare professionalità utili al raggiungimento degli obiettivi didattici preposti. Nel rispetto delle autonomie di entrambe le istituzioni, l'intervento delle Scuole di Musica dovrà configurarsi come attività extra - curricolare.

In ambito culturale e educativo la musica sviluppa importanti relazioni con le discipline letterarie, scientifiche, storiche e con le altre manifestazioni artistiche. Questi legami, talora stretti e inscindibili, con gli altri campi del sapere, in Italia non sono stati ancora valorizzati quanto meriterebbero, mentre nel resto d'Europa i curricoli sono tenuti in gran conto come mostra il manifesto europeo "Music Makes People" siglato in sede EMU - European Music School Union da eminenti personalità della cultura e della musica fra le quali Claudio Abbado (v. pag. 15).

Al di fuori dall'Europa si possono citare le esperienze venezuelane facenti capo al progetto El Sistema del Maestro Abreu relative alle orchestre giovanili, ma sono numerose le esperienze a livello mondiale indicate per esempio nella "Road Map for Arts Education / Building Creative Capacities for the 21st Century" (Unesco, Lisbona 2006): ovunque siano stati attivati progetti di grande respiro pedagogico rivolti a bambini e ragazzi senza

discriminazione sono emerse prepotentemente le grandi potenzialità del far musica insieme quale virtuosa attività sociale di condivisione di intelligenze e di talenti, di prevenzione del disagio giovanile e di importante occasione di riscatto sociale.

Lo studio musicale in Italia

Lo studio musicale in Italia, anche con il recente processo di riforma dei Conservatori e l'istituzione dei Licei Musicali, si è sviluppato separatamente dagli altri filoni formativi da cui è rimasto distaccato non solo "fisicamente" e logisticamente ma anche dal punto di vista dei contenuti e dello sviluppo metodologico. Si è così assistito al sorgere di una serie di luoghi indipendenti e non comunicanti nei quali viene organizzata l'esperienza musicale e progettato lo studio della musica.

L'Italia proviene, inoltre, da una situazione di grande debolezza riguardo all'istruzione musicale e alla cultura musicale diffusa: era, infatti, fino alla riforma della ex Scuola Media attuata alla fine degli anni '60, uno dei 7 unici Paesi fra i 75 aderenti al *Bureau International d' Education* che non contemplavano affatto lo studio della musica nella scuola.

Proprio l'istituzione recente dei Licei Musicali, da un lato da salutare quale importante novità nel panorama scolastico nazionale, dall'altro sancisce un'ennesima separazione della musica dagli altri campi del sapere costringendola ancora una volta in un ambito specialistico e riservato, non integrato con il curriculum generale dei percorsi di studio.

Si riproduce così il fraintendimento generalizzato che da sempre assegna la cura della formazione musicale esclusivamente ai Conservatori e alle Accademie nazionali, ovvero a istituzioni che hanno finalità prevalentemente professionali e che non possono far fronte ai bisogni di una cultura musicale diffusa e per tutti.

L'assenza di un'educazione musicale fattivamente presente nelle scuole dell'obbligo ha prodotto il sorgere di una miriade di esperienze esterne basate su modelli di organizzazione diverse e anche molto distanti tra loro nella concezione fondante: scuole civiche, associazioni non profit, fondazioni e cooperative, quasi tutte operanti con le modalità previste dal cosiddetto Terzo Settore oppure configurate come realtà dichiaratamente private. Questo fenomeno, che attesta un'importante esigenza sociale, necessita di un riordino e di un riconoscimento della sua valenza educativa in una dimensione culturale ben più significativa.

La necessità di un riordino del quadro esistente quale premessa per lo sviluppo di un sistema integrato

E' fondamentale, come prima azione per lo sviluppo di un sistema educativo capillarmente diffuso, adoperarsi per il riconoscimento e la valorizzazione di quelle agenzie educative diffuse e distribuite in tutta Italia che, nel rispetto di parametri qualitativi adeguatamente definiti, promuovono la musica nel territorio nazionale offrendo corsi, laboratori, attività orchestrali, cori ecc.

Questo è il primo passo per guardare ad un futuro in cui sia presente e attiva l'opportunità di un'organica formazione musicale di base capillarmente presente su tutto il territorio nazionale a cui possano riferirsi primariamente le nuove generazioni e, in un'ottica di educazione permanente, anche gli adulti.

Le Scuole di Musica

Nel presente studio saranno definite “Scuole di Musica” i soggetti giuridici operanti in Italia in grado di offrire, ad adeguati livelli qualitativi, opportunità e occasioni di studio musicale. In Italia esse sono principalmente:

Scuole Civiche Musicali

Fondazioni (spesso nate dalla trasformazione di Scuole Civiche Musicali)

Associazioni Culturali senza fini di lucro

Cooperative

Consorzi o Associazioni di più associazioni

Un disegno di legge per il riconoscimento delle Scuole di Musica

Finalità del legislatore dovrebbe essere il riconoscimento delle Scuole di Musica. Attraverso tale riconoscimento le scuole sarebbero chiamate ad un miglioramento degli standard qualitativi finalizzato al raggiungimento dei requisiti minimi decretati.

Il legislatore dovrebbe inoltre favorire l'interazione delle Scuole di Musica col sistema dell'istruzione scolastica prevedendo la possibilità di stipulare apposite convenzioni con le istituzioni scolastiche.

Finalità indiretta sarebbe anche l'avvio di un riordino del settore delle Scuole di Musica che attualmente è caratterizzato da incertezza sia dal punto di vista istituzionale e giuridico sia da un punto di vista fiscale e previdenziale.

La misura qualificante di un'azione del legislatore è l'introduzione, in uno specifico dispositivo, di precisi requisiti per il riconoscimento delle Scuole di Musica in particolare riferimento agli standard minimi di qualità ai quali le Scuole di Musica si devono attenere al fine di garantire un'adeguata, qualificata ed omogenea offerta formativa.

Alle Scuole di Musica dovrà essere riconosciuto, in modo pieno e compiuto, il ruolo fondamentale di agenzie educative. Si dovranno individuare tutte le condizioni per agevolarne lo sviluppo e per inquadrarne l'attività in modo chiaro sia sotto il profilo giuridico che professionale e fiscale.

Quale primo esito del riconoscimento delle Scuole di Musica da definirsi in sede regionale sarebbe auspicabile un meccanismo di defiscalizzazione dei costi sostenuti dalle famiglie in una misura analoga a quanto già decretato per le attività sportive. Un'azione di questo tipo porterebbe a saldare un rapporto virtuoso tra famiglie e utenti e tra scuola e Stato.

Il riconoscimento è il punto di partenza per lo sviluppo e l'articolazione di un sistema coordinato nel Paese e nell'Europa: il punto di inizio di un processo di qualificazione, oltre a rappresentare il primo passo verso un'integrazione virtuosa fra sistema della pubblica istruzione e sistema culturale del terzo settore.

Il riconoscimento potrà altresì costituire una fondamentale premessa per una corretta lettura del fenomeno culturale, economico e pedagogico dei bisogni culturali e formativi delle famiglie italiane.

Bozza di disegno di legge per il riconoscimento delle Scuole di Musica

Art. 1. (Finalità)

1. La Repubblica, nell'ambito delle finalità di educazione e formazione della persona, di promozione e sviluppo della cultura e delle peculiari esigenze di promozione della alfabetizzazione musicale, riconosce la necessità di costituire un sistema organico per la formazione musicale di base capillarmente diffuso sul territorio orientato a contribuire allo sviluppo della cultura e della sensibilità musicale delle nuove generazioni e degli adulti.

2. Le finalità di cui al comma 1 sono perseguite avendo riguardo anche:

- a) alle esperienze di altri Paesi dell'Unione europea con l'obiettivo di concorrere alla valorizzazione e alla crescita della cultura musicale dell'Europa;
- b) a una piena e virtuosa integrazione del sistema statale dell'educazione e della formazione musicale con quello quello civico e privato non profit;
- c) alle esigenze di sviluppo e integrazione della società multiculturale;
- d) al raggiungimento di un pieno diritto dei disabili alle opportunità di formazione musicale anche nel rispetto della Dichiarazione di Weimar di EMU - European Music School Union;
- e) alle esigenze connesse a politiche giovanili di promozione e diffusione della musica quale virtuoso contesto socio culturale;
- f) all'esigenza di costituire i presupposti e le basi per la fondazione di un sistema nazionale di orchestre e cori giovanili quale organico contesto per la socializzazione e la divulgazione della musica.

Art. 2. (Scuole di Musica)

1. Lo Stato e le Regioni, ciascuno nell'esercizio delle proprie competenze, riconoscono la funzione formativa delle Scuole di Musica che promuovono principalmente l'apprendimento e la diffusione della cultura musicale mediante una proposta didattica aperta e pluralista capace di rivolgersi ad una utenza eterogenea e attraverso la ricerca e l'attuazione di metodologie per l'insegnamento della musica.

2. Lo Stato e le Regioni favoriscono altresì l'integrazione delle Scuole di Musica nel sistema dell'istruzione pubblica attraverso apposite convenzioni con le istituzioni scolastiche anche per la realizzazione di specifici progetti formativi integrati.

3. Le Scuole di Musica non sono abilitate a rilasciare titoli di studio aventi valore legale.

Art. 3. (Linee guida)

1. In particolare le Scuole di Musica:

- a) dispongono di personale in numero adeguato e qualificato a garantire obiettivi di efficienza ed efficacia;
- b) dispongono di strutture adeguate a garantire un costante aggiornamento delle metodologie didattiche;
- c) garantiscono un percorso formativo differenziato ed adeguato alle diverse attitudini degli allievi e alle specificità delle singole materie;
- d) documentano in modo costante e organico l'intera attività didattica favorendo la

programmazione collegiale dell'attività didattica e la sua verifica.

2. Al fine di garantire una adeguata, qualificata e omogenea offerta formativa si individuano a livello nazionale i requisiti minimi di qualità ai quali le scuole che aspirano alla denominazione di Scuole di Musica "riconosciute" si attengono in ordine agli aspetti didattici, organizzativi ed istituzionali nonché agli specifici crediti formativi (allegato A).

3. Le Scuole di Musica che dimostrano di possedere i requisiti richiesti possono ottenere il riconoscimento presso le Direzioni scolastiche regionali.

4. Entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge è concluso un apposito accordo quadro fra il Ministero dell'istruzione, le Regioni e le Province autonome in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano di cui al Decreto Legislativo 28 agosto 1997 n. 281, al fine di favorire lo sviluppo di adeguati programmi di integrazione delle Scuole di Musica al sistema pubblico dell'istruzione e al fine di incoraggiare e stimolare le agenzie formative esistenti ad assumere i requisiti minimi necessari. Le Regioni sono incaricate di dare attuazione alla presente legge attraverso propri provvedimenti.

Art. 4. (Convenzioni fra le Scuole di Musica e le istituzioni scolastiche)

1. Le istituzioni scolastiche, dalla scuola d'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado nell'esercizio della loro autonomia, nonché i Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti (CTP) possono stipulare con le Scuole di Musica convenzioni al fine di concorrere allo sviluppo e alla formazione musicale degli allievi.

2. Gli Uffici Scolastici Regionali redigono, previa verifica degli standard minimi qualitativi di cui all'articolo 3, comma 4, un elenco delle Scuole di Musica con le quali possono essere stipulate le convenzioni di cui al comma 1.

Art. 5. (Copertura finanziaria)

1. Non sono previsti oneri dello Stato per l'attuazione della presente legge. Agli oneri derivanti dall'attuazione di eventuali politiche di sviluppo, sostegno e mantenimento del settore provvedono le Regioni secondo le istanze territoriali.

ALLEGATO A – REQUISITI MINIMI

Requisiti delle Scuole di Musica necessari al riconoscimento regionale

SPAZI - La Scuola di Musica deve disporre di aule per la didattica individuale e almeno un'aula per la didattica collettiva nonché utile a saggi e manifestazioni;
la Scuola di Musica, nel rispetto delle normative vigenti, deve consentire l'accesso a disabili e disporre di un piano generale per la sicurezza del luogo di lavoro.

LAVORO - La Scuola deve intraprendere con i propri insegnanti contratti di lavoro regolari nel rispetto delle normative vigenti, che riconoscano autonomia didattica e metodologica e che riconoscano il valore fondamentale della continuità nel tempo;
la professionalità dei docenti, nel rispetto di una piena trasparenza, deve essere nota agli

utenti e documentata da titoli di formazione e/o da attività artistico/professionale.

CORSI - La Scuola deve disporre di una proposta formativa ampia che preveda un sistema didattico articolato e compiuto;

la Scuola deve disporre di una distribuzione omogenea di utenti nei corsi e di un numero congruo complessivo di allievi poiché, viceversa, mancherebbero le opportunità di confronto e relazione necessarie a costituire un sistema "scuola";

la Scuola deve prevedere un'ampia offerta inerente l'educazione musicale (corsi di lettura musicale, esercitazioni corali e orchestrali, laboratori di musica di insieme ecc.) e non solo la formazione strumentale.

UTENZA - La Scuola, nell'articolazione della propria offerta formativa, deve offrire l'opportunità alla propria utenza di coltivare l'interesse per la musica secondo le proprie disposizioni, le proprie motivazioni, le proprie istanze culturali e di età;

le Scuole di Musica si riconoscono in quanto presidi di diffusione e divulgazione della cultura musicale.

NATURA GIURIDICA, SCOPI E FINALITA' - Finalità essenziale della Scuola di Musica è la diffusione, la divulgazione e la promozione della cultura musicale. La Scuola non può avere prevalenti finalità commerciali e deve garantire una finalità non lucrativa, sia essa associazione, cooperativa o fondazione.

RELAZIONI - La Scuola di Musica non può costituire un sistema chiuso e autoreferenziale. E' perciò essenziale che essa abbia relazioni col proprio territorio: Enti Locali (Comuni, Province, Regioni), Scuole pubbliche/private o altre associazioni per la diffusione della cultura e dell'arte.

DIDATTICA - La Scuola di Musica deve proporre nelle sue attività anche spazi da destinare ad attività di laboratorio che consentano e favoriscano lo sviluppo e la ricerca di metodologie innovative e sperimentali.

Breve storia dell'AIIdSM

L'Associazione Italiana delle Scuole di Musica – AIIdSM viene fondata nel 1985 a Firenze con l'obiettivo di rappresentare le Scuole di Musica italiane e le istituzioni pubbliche e private non profit che hanno per scopo l'insegnamento e la diffusione della cultura musicale. La costituzione di un'associazione di riferimento per le scuole avrebbe favorito lo scambio di informazioni fra le diverse realtà educative e proposto un soggetto interlocutore con le istituzioni per rafforzare la posizione delle Scuole di Musica nel panorama educativo nazionale. La costituzione dell'AIIdSM rispondeva inoltre alla richiesta dell'EMU - European Music School Union di individuare un referente unico per l'Italia a livello europeo che rappresentasse l'organizzazione nel settore della formazione musicale. Fin dal 1999 l'AIIdSM, nella persona del suo presidente, fa parte del Comitato direttivo (*Presidium*) dell'EMU, formato dalle rappresentanze di sette paesi.

Sono finalità dell'Associazione:

- creare un network per il coordinamento delle Scuole di Musica italiane
- la consulenza in materia di indirizzi pedagogici, di pianificazione didattica e di gestione
- il sostegno della cultura musicale presso le autorità competenti e la partecipazione

alla discussione sul riconoscimento delle Scuole di Musica dal punto di vista della riforma degli studi musicali

- l'organizzazione di convegni, seminari e scambi di esperienze per insegnanti e direttori delle Scuole di Musica oltre alla realizzazione delle Giornate Nazionali di Musica per gli allievi
- pubblicazione delle attività degli associati
- il supporto per i procedimenti di certificazione di qualità e accreditamento
- partecipazione alle attività internazionali, in particolare allo European Youth Music Festival EMU che si svolge in uno dei paesi europei a turno ogni tre anni.

Attività dell'AIdSM

L'AIdSM organizza annualmente iniziative rivolte agli insegnanti e agli allievi delle Scuole di Musica associate e delle scuole pubbliche. Ad esempio:

le Giornate della Didattica, un progetto che si realizza da quindici anni orientato all'aggiornamento professionale degli insegnanti attraverso incontri annuali su temi relativi alla didattica della musica;

le Giornate di Musica, manifestazione nazionale nella quale i gruppi musicali delle scuole associate hanno l'opportunità di esibirsi in più luoghi come in un "festival itinerante"; un'occasione importante per valorizzare il lavoro degli studenti delle Scuole di Musica e per creare occasioni di stimolo e di confronto.

L' AIdSM si è fatta inoltre promotrice di un gran numero di incontri, convegni, seminari su temi specifici anche a livello internazionale (1° Forum Europeo sulle Scuole di Musica, Prato 2005; 1° Seminario Europeo per i direttori delle Scuole di Musica, Livorno 2008; Seminario *Musicommunication*, Milano 2009, ecc.).

EMU - European Music School Union

Fondata nel 1973, l'EMU - European Music School Union è un'organizzazione europea non profit che rappresenta una piattaforma sovranazionale formata da associazioni nazionali di Scuole di Musica. Rappresenta complessivamente più di 4 milioni di studenti e 150.000 insegnanti provenienti da oltre 6.000 Scuole di Musica di 26 paesi europei. La Scuola di Musica in Europa è una istituzione chiaramente definita, spesso parte integrante di relativi sistemi educativi nazionali nei quali molte Scuole di Musica collaborano attivamente con la scuola pubblica. In molte nazioni europee sono già presenti normative specifiche che disciplinano e sostengono le scuole di musica.

L'EMU ha ottenuto lo status di Consigliere all'interno del Consiglio Europeo.

European Youth Music Festival

Il "Festival della gioventù musicale europea" è un evento che si svolge periodicamente in uno dei paesi che aderiscono all' EMU. Gruppi provenienti dalle scuole di musica di tutta Europa si esibiscono per tre giorni in una serie di concerti distribuiti in diversi luoghi delle città ospitanti. Il Festival rappresenta una straordinaria occasione di confronto fra i giovani e di espressione attraverso la musica e si pone l'obiettivo di favorire l'incontro tra musicisti di nazionalità e culture diverse. Tutte i generi musicali sono rappresentati ed incoraggiati e lo spirito di condivisione che si sviluppa durante il Festival offre nuove opportunità per attivare scambi tra le scuole e gli studenti di musica di tutta Europa.

L'AidSM, come rappresentante del nostro paese all'EMU, partecipa all'organizzazione dei Festival Europei della gioventù che hanno luogo nei diversi paesi. In passato, ad esempio, l'AidSM ha costituito un'orchestra di 50 elementi che si è presentata nelle edizioni di Barcellona (1998) e Trondheim (2000). La prima edizione dell' European Youth Music Festival si svolse a Monaco nel 1985 e da allora è diventata una delle attività più popolari dell'EMU. L'ultima edizione del Festival si è tenuta in Austria, a Linz, città europea della cultura 2009.

Allegromosso è il nome della prossima undicesima edizione del Festival che si terrà, per la prima volta, in Italia, lungo la costa adriatica in Emilia-Romagna nel maggio 2012 con la partecipazione di oltre seimila ragazzi da 25 paesi europei.

European Youth Music Festival EMU
1985 Monaco, Germania
1989 Strasburgo, Francia
1992 Eindhoven, Olanda
1995 Budapest, Ungheria
1998 Barcellona, Spagna
2000 Trondheim, Norvegia
2002 Berna, Svizzera
2004 Malmö - Copenhagen, Svezia - Danimarca
2007 Budapest, Ungheria
2009 Linz, Austria
2012 Emilia Romagna, Italia

La Dichiarazione di Weimar – Le Scuole di Musica in Europa

Durante l'Assemblea generale EMU svoltasi dal 6 al 10 ottobre 1999 a Weimar, capitale culturale dell'Europa 1999, la seguente dichiarazione è stata adottata all'unanimità dai rappresentanti delle Associazioni nazionali delle Scuole di Musica.

L'Unione Europea delle Scuole di Musica indirizza questa dichiarazione alla Commissione per la cultura, la gioventù, l'educazione, i media e lo sport del Parlamento europeo, invitandola ad intervenire attivamente in favore delle Scuole di Musica in Europa nello spirito della Dichiarazione di Weimar.

L'EMU invita le istituzioni e le personalità responsabili delle Scuole di Musica in Europa, a livello nazionale e locale, a considerare la dichiarazione di Weimar una guida per l'elaborazione di una politica di maggiore sostegno alle Scuole di Musica per contribuire alla costituzione di una società europea culturalmente attiva.

1. L'educazione culturale - un diritto reso possibile dalle Scuole di Musica

1.1 Durante la sua Conferenza mondiale sulle politiche culturali organizzata il 2 aprile 1998 a Stoccolma, l'Unesco ha adottato un piano di azione che mette l'accento sul diritto di tutti gli uomini all'educazione, all'arte e alla cultura. Per la prima volta lo sviluppo dell'identità culturale è stato riconosciuto come un diritto dell'uomo. In più, gli Stati firmatari della Convenzione delle Nazioni Unite relativa ai diritti dell'infanzia del 29 novembre 1989

hanno convenuto, all'art. 31, di rispettare e favorire il diritto dei bambini di partecipare appieno alla vita culturale e artistica e di incoraggiare a questo fine l'organizzazione di appropriate attività artistiche e culturali in condizioni di uguaglianza.

Come istituzioni di educazione culturale le Scuole di Musica trasformano questo diritto fondamentale in realtà.

1.2 La musica contribuisce al libero sviluppo della personalità. La sensibilità musicale e l'espressione musicale aumentano la capacità dell'individuo di conoscere meglio se stesso e il mondo che lo circonda. Fare musica stimola l'individuo a confrontarsi con creatività e sensibilità con i frutti della creatività di un altro individuo. Fare musica coltiva la capacità di comunicare con gli altri e prepara alla vita sociale.

L'ideale didattico perseguito dalle Scuole di Musica è affidato a questo processo educativo.

1.3 La pratica musicale sviluppa importanti abilità secondarie dell'individuo, abilità che possono essere utili anche in altri contesti, per esempio nella vita professionale: concentrazione, perseveranza, motivazione, creatività, capacità di comunicare con gli altri e di esprimersi, il comportamento sociale e lo spirito di gruppo.

Soltanto un insegnamento musicale qualificato come viene offerto dalle Scuole di Musica può ottenere questo effetto di "valore aggiunto".

L'EMU chiede

che l'Unione europea e i governi nazionali realizzino le disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite relativa ai diritti dell'infanzia, così come il postulato dell'UNESCO (diritto di ogni essere umano all'educazione, alla pratica delle arti e alla cultura), che riconoscano, formulandolo in termini politici e confermandolo nel sistema educativo, il ruolo importante che l'educazione culturale, e soprattutto musicale, ha nel contesto della società. L'insegnamento musicale, sia nelle scuole di educazione generale che nelle Scuole di Musica, è una componente intrinseca dell'educazione generale che deve essere garantita dallo Stato.

2. Le Scuole di Musica sono un elemento costitutivo dell'identità europea.

2.1. Ciò che costituisce, più nel profondo, la coesione dell'Europa è la sua entità di spazio culturale e la sua comune tradizione. Questo patrimonio culturale comune fornisce ai popoli europei un senso di sicurezza personale e di solidarietà che travalicano le frontiere nazionali.

Le Scuole di Musica sono un elemento costitutivo del patrimonio comune europeo.

2.2 La cultura musicale europea ha creato un linguaggio musicale che può essere compreso da tutti i popoli europei. Gli elementi della musica folklorica tradizionale sono parte integrante di questo linguaggio, come anche il jazz e la musica popolare. Arricchita dalle tradizioni musicali di altri continenti, essa costituisce oggi un elemento essenziale di un autentico linguaggio internazionale.

Le Scuole di Musica insegnano ai loro studenti questo linguaggio internazionale della musica.

2.3 La musica ha aspetti molteplici e numerosi punti in comune con altre arti.

Le Scuole di Musica sono aperte a "varcare le frontiere" verso il teatro musicale, la danza/balletto, il cabaret e molti altri generi. Esse cooperano con altre istituzioni di educazione culturale oltre che con le scuole di educazione generale. In alcuni Paesi d'Europa, le Scuole di Musica insegnano anche altre discipline artistiche.

2.4 Come tutte le altre forme di cultura, la musica dipende sia dalla tradizione che dall'innovazione. La cultura musicale deve essere coltivata, condivisa, arricchita con nuove prospettive e quindi trasmessa e insegnata alle nuove generazioni.

Le Scuole di Musica permettono di sperimentare la musica come qualcosa di vivo e vitale e assicurano la crescita di una nuova generazione capace di tenere viva la musica nelle sue diverse forme.

L'EMU chiede

che le Scuole di Musica siano riconosciute per il ruolo che esse svolgono nello sviluppo della dimensione culturale europea che è il fondamento per la cooperazione politica e culturale.

Esse non sono utili soltanto all'interesse specifico individuale, ma assumono una funzione politica e sociale, addirittura pubblica, nell'Europa unita.

Per poter svolgere questa funzione le Scuole di Musica necessitano di essere protette e promosse da una legislazione a livello nazionale.

3. Le Scuole di Musica contribuiscono al mantenimento della pace e all'avvicinamento dei popoli.

3.1 La globalizzazione delle nostre strutture nel campo della politica, dell'economia e della comunicazione genera in molti paure che spingono a ritirarsi su posizioni nazionali e locali e, in alcuni casi, ad un isolamento individuale. Ciò rischia di provocare nuove tendenze di isolamento e di esclusione.

Le Scuole di Musica mantengono molteplici relazioni internazionali e sono un veicolo importante per il gemellaggio politico ufficiale delle città. Esse facilitano gli incontri internazionali a carattere musicale soprattutto fra i giovani e aprono orizzonti comuni di collaborazione e di comunicazione.

3.2 La crescita comune degli stati europei va di pari passo con l'eliminazione delle barriere che separavano Est e Ovest. Un grande numero di stati confinanti nell'Europa dell'Est sta cercando un nuovo orientamento politico in conformità con l'Unione europea, la cui base è l'idea di una cultura europea comune.

Molto prima dell'allargamento dell'Unione europea l'EMU contava già fra i suoi membri associazioni nazionali di alcuni Stati che sono entrati a far parte dell'Unione solo più tardi oppure che non partecipano ancora all'Europa politica. Questo dimostra l'enorme forza di integrazione esercitata dall'educazione culturale impartita dalle Scuole di Musica che supera anche i problemi economici e politici attuali.

L'EMU chiede

che i governi nazionali forniscano un sostegno generoso agli incontri musicali internazionali che le Scuole di Musica organizzano per i giovani sia nel contesto europeo sia fuori dell'Europa;

di essere ammessa a partecipare, in una più stretta e duratura collaborazione rispetto al passato, con altre associazioni culturali all'elaborazione dei programmi di promozione culturale dell'Unione Europea;

che progetti di portata Europea quali ad esempio l'IMEE (educazione musicale interculturale in Europa) beneficino di un adeguato sostegno finanziario da parte della Commissione europea.

4. Le Scuole di Musica – un’idea pan-europea.

4.1 Nei differenti Paesi europei le Scuole di Musica si sono sviluppate a partire da diverse tradizioni di un serio insegnamento musicale: Conservatori, musica nella scuola, “jugendmusik”. Oggi gli obiettivi educativi di tutte queste tradizioni sono parte integrante della missione educativa delle Scuole di Musica che consiste nel:
diffondere la musica in larghi strati della popolazione;
rendere capace un grande numero di persone di esercitare direttamente un’attività musicale;
scoprire giovani talenti e incoraggiarli ad intraprendere una carriera musicale professionale.

4.2 Grazie alle loro strutture scolastiche e curricolari, alla varietà delle materie di insegnamento, all’applicazione dei programmi di studio ben definiti e all’impiego di insegnanti qualificati, le Scuole di Musica in Europa contribuiscono, senza eccezione, alla realizzazione di questi obiettivi.

4.3 Lo sviluppo e l’innovazione costante delle attività offerte e dei metodi d’insegnamento, la formazione permanente degli insegnanti, i seminari costituiscono un indice di qualità ulteriore che caratterizza le Scuole di Musica europee.

4.4 Dalla sua fondazione, l’EMU si sforza di facilitare e intensificare gli scambi di informazioni e il trasferimento delle competenze in materia di organizzazione, di pedagogia e di politica culturale in vista di un consolidamento dei punti in comune e di trarre allo stesso tempo vantaggio dalle differenze. In alcuni Paesi membri la creazione di una rete di Scuole di Musica è il risultato di questo lavoro dell’EMU.

L’EMU chiede

che le denominazioni “Musikschule”, “Music School”, “École de musique”, “Scuola di Musica” (...) siano protette dallo Stato nel senso delle direttive definite dalle associazioni delle Scuole di Musica nazionali in modo da essere anche nettamente distinte dalle offerte a carattere commerciale;

che la Commissione Europea le conferisca un mandato, con una dotazione finanziaria adeguata, per gli sforzi che essa intraprende come organizzazione sopranazionale, in vista di una “armonizzazione” consensuale del lavoro delle Scuole di Musica europee.

5. Le Scuole di Musica - un compito pubblico

5.1 Tutti quelli che ne hanno l’attitudine e il talento necessario devono avere la possibilità di frequentare una Scuola di Musica. L’impegno finanziario per l’allievo non deve essere troppo oneroso.

5.2 L’interesse per la musica e la volontà di apprendere non devono essere lasciate in mano al mercato culturale né, a maggior ragione, all’industria del divertimento.

5.3 La qualità delle strutture, delle attività offerte e del personale insegnante necessari alle Scuole di Musica per la loro missione educativa così come la partecipazione delle scuole medesime alla vita musicale potranno essere garantiti soltanto se i poteri pubblici si assumeranno le loro responsabilità sulla base di una manifesta volontà politica e di un impegno finanziario adeguato.

5.4 Nell'interesse di salvaguardare il loro finanziamento pubblico e di assicurarsi un largo consenso, le Scuole di Musica continueranno ad incrementare e consolidare la qualità dei loro servizi e delle loro attività. Oltre alla loro competenza professionale, esse aumenteranno anche la loro efficienza in termini economici.

L'EMU chiede

che le Scuole di Musica siano riconosciute dai responsabili politici competenti come parte integrante della formazione culturale di base che ogni cittadino può pretendere e, di conseguenza, come un servizio pubblico indispensabile;

che le Scuole di Musica continuino ad essere il soggetto di una politica culturale, educativa e sociale e che i politici e la pubblica amministrazione non si sottraggano alla realizzazione del servizio pubblico "Scuola di Musica";

che venga riconosciuto che la sponsorizzazione privata, per quanto gradita, non costituisce una base di pianificazione solida. In mancanza di un sostegno pubblico, la Scuola di Musica non potrebbe farsi carico della sua missione educativa. I costi non dovranno sbarrare la strada a nessuno.

Il Manifesto EMU "La Musica forma le persone - Scuole di Musica in Europa" (Music Makes People – Music Schools in Europe)

"Così l'educazione alla musica è la più eccellente, poiché il ritmo e l'armonia penetrano nel profondo dell'anima e le conferiscono grazia e dignità"

Ciò che Socrate ha fissato in queste parole ha avuto una profonda influenza nella storia della cultura e nella società europea. Questo è ancora valido ai giorni nostri ed è anche dimostrato da studi scientifici recenti.

La musica promuove il libero sviluppo della personalità. Induce la fondazione di valori e orientamenti in un mondo spesso caotico e superficiale.

La capacità di sentire la musica e di esprimerla espande le abilità nella comprensione di se stessi e del mondo attorno.

L'atto di suonare migliora le attitudini della persona a comunicare e a interagire socialmente.

Le Scuole di Musica si consacrano a questo ideale educativo.

Suonare sviluppa importanti abilità secondarie, abilità che restituiscono benefici anche in altri contesti di vita quali ad esempio quelli della vita lavorativa. Queste includono la concentrazione, la perseveranza, la motivazione, la creatività, la capacità di esprimersi e comunicare con gli altri, I comportamenti sociali e lo spirito di squadra.

Le Scuole di Musica trasmettono questi valori aggiunti nell'educazione musicale.

Ciò che tiene l'Europa insieme nella sua anima è la sua natura di spazio culturale. La cultura musicale europea ha creato un linguaggio musicale compreso da tutti i popoli europei.

L'educazione musicale aiuta i popoli ad accettare le differenze culturali, rafforza l'integrazione e preserva la pace in un processo di educazione permanente.

Le Scuole di Musica aprono una porta alla musica alle persone di ogni età.

La cultura musicale europea con le sue diversità di forma e stile costituisce una grande eredità comune degna di essere preservata e sviluppata. La musica necessita di essere vissuta e compresa, sentita e afferrata nelle sue molteplici dimensioni.

Nessun supporto tecnologico sarà mai in grado di sostituire l'esperienza della musica dal

vivo come genuina espressione di vitalità umana. Suonare o ascoltare musica dal vivo promuove il contatto umano, muta la comprensione e la comunicazione.

Le Scuole di Musica promuovono la musica dal vivo e stimolano in tal senso ciascuno dei propri studenti.

Lo sviluppo di una identità culturale è stato riconosciuto quale diritto umano dall'UNESCO nel 1989. Nel 1999 la convenzione delle Nazioni Unite per i diritti dei bambini ha sancito la necessità del rispetto e della promozione del diritto dei bambini a partecipare pienamente alla vita culturale e artistica e la necessità di incoraggiare la disposizione di adeguate opportunità per le attività artistiche e culturali.

Le Scuole di Musica hanno un importante ruolo nel tradurre questi diritti basilari in realtà.

In funzione di queste importanti finalità educative le Scuole di Musica hanno bisogno di:
essere riconosciute come istituzioni educative pubbliche;
essere soggetti per i quali le politiche sociali, educative e culturali assumono precise responsabilità;
essere sufficientemente sostenute da fondi pubblici;
ricevere ampio supporto da tutte le componenti sociali.

Settembre 2003

Claudio Abbado
Vladimir Ashkenazy
Luciano Berio
Pierre Boulez
Dietrich Fischer-Dieskau
Zubin Mehta
Esa-Pekka Salonen

Contatti

siti web:

www.aidsm.it

www.scuoledimusica.org

posta elettronica:

a.borghese@comune.prato.it (segreteria. Prof. Amelia Borghese)

info@aidsm.it

info@scuoledimusica.org

telefono e fax: (presso la Scuola comunale di musica G. Verdi di Prato)

tel +39 0574 612137

fax +39 0574 612130

Presidenza:

Prof. Paolo Ponzecchi

p.ponzecchi@comune.prato.it